Anno XXVIII | Lunedì 4 Giugno 1894 | Conto corrente con la posta | N. 132

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Gli Staterelli balcanici sono quelli che di quando in quando rompono la monotonia dell'attuale momento politico.

L'altra settimana era la Serbia che offriva materia alla cronaca della politica generale; nella settimana scorsa fu invece la Bulgaria che fece parlare di sè.

Il potente ministro del principe Ferdinando, lo Stambuloff, ha presentato le dimissioni assieme a tutti suoi colleghi.

Le cause prime di questa repentina decisione non sono di data recente, ne del tutto estranea vi è una ragione d'indole molto delicata e punto politica, nella quale c'entrerebbe la donna.

Questa ragione costrinse a dimettersi ancora alla fine dello scorso mese il ministro della guerra Savow.

Naturalmente furono anche altre cause che condussero alla dimissione.

Lo Stambuloff ha verso la Bulgaria e il principe Ferdinando dei meriti incontestabili; ma, sebbene egli si sia sempre dichiarato nemico della Russia, usava metodi di governo perfettamente russi, compresi il knut e la forca. Egli si fece perciò numerosi nemici, e, specialmente negli ultimi tempi s'alienò l'animo di tutti i suoi più intimi, verso i quali dimostrava aperta diffidenza

In questi ultimi tempi lo Stambuloff aveva ottenuto un notevole successo diplomatico nella questione della chiesa e delle scuole bulgare in Macedonia, ma medesimamente egli volle offrire le dimissioni, poiche il suo sospettoso carattere gli aveva scemato perfino la fiducia del principe.

La dimissione di Stambuloff solleva una certa agitazione. I suoi partigiani, che sono ancora molti, hanno provocato dei tumulti a Sofia.

Crediamo però che quest'agitazione non avrà seguito, e che la tranquillità della Bulgaria non verrà punto turbata anche sotto il nuovo ministero.

—

Nella Serbia, le commesse illegalità vengono subite senza opposizione finora, ciò che non esclude affatto che l'attuale stato anormale del Governo possa provocare delle sanguinose opposizioni da un momento all'altro.

Il nuovo ministero, istigato da Milano, vuole a tutti i patti trovare una congiura, e la troverà e farà delle vittime.

Pare però che gli attuali governanti vogliono essi stessi uscire dal provvisorio. I loro organi della stampa dicono che il re è intenzionato di radunare una specie di consiglio di notabili di tutti i partiti, cui verebbe demandato l'incarico di elaborare un nuovo progetto di costituzione.

Sarà questa la terza costituzione che la Serbia avrà avuto in un quarto di secolo, e forse non sarà nemmeno l'ultima; ciò che rimane sempre in quell'infelice paese, è il capriccio dei suoi principi, che peggiorano di padre in figlio.

In quell'estremo angolo dell'Europa, sulla Serbia e sulla Bulgaria, sono ora rivolti gli occhi degli uomini di stato, i quali temono che le attuali agitazioni possano riuscire fatali alla pace generale.

Anche questa volta però, crediamo che si riescirà ad acquietare ogni cosa.

Fino a tanto che la Russia non crederà giunto il momento opportuno per far muovere i suoi eserciti verso il centro dell'Europa, la pace potrà essere conservata.

—

Mentre pareva che le sorti del ministero inglese fossero quanto mai indecise, l'antica maggioranza ha di nuovo serrato le file; le recenti proposte ministeriali sono state approvate con un minimum di 32 voti, e per alcune hanno superato l'opposizione di oltre 40 voti.

A questo risultato ha contribuito il discorso di lord Rosebery a Birmingham, in cui dichiarò che l'*home rule* nonchè le altre proposte del programma di Newcastle rimangono sempre il *credo* del ministero liberale.

Un articolo del *Times* dice che Gladstone sarà in breve ristabilito e che potrebbe anche ritornare al potere; lord Rosebery, a Birmingham, accentuò che Gladstone devesi sempre ritenere come il vero capo del partito liberale. Anche queste allusioni al venerando uomo politico contribuirono certo a far rinsavire la maggioranza ministeriale.

Lord Rosebery ottenne un notevole successo nella politica coloniale. Egli conchiuse un trattato con lo Stato del Congo, del quale è capo il re del Belgio, che cede provvisoriamente in amministrazione a questo Stato quella parte dell'Africa equatoriale che dipendeva dall'Egitto.

Questo trattato che è un'altra tappa per stabilire su solide basi l'impero africano dell'Inghilterra ha urtato i nervi dei francesi, che dicono danneggiati i loro interessi sul continente nero.

Tutti i giornali francesi si mostrano irritatissimi contro l'Inghilterra, e negano al Congo il diritto di conchiudere trattati senza l'approvazione della Francia.

L'Inghilterra non si cura delle proposte; lord Rosebery si è limitato a dichiarare che quel trattato non lede punto gl'interessi della Francia in Africa.

—

Dopo una gestazione non molto lunga il nuovo ministero francese venne formato da Dupuy, il predecessore di Casimiro Perrier.

Non è un ministero moderato come il precedente, ma non è nemmeno un ministero radicale come speravano alcuni.

Il nuovo ministero non continuerà nell'arrendevolezza verso il Vaticano, come aveva cominciato il Perrier, ma non ritirerà nemmeno l'ambasciatore presso la Corte papale, come avrebbe voluto fare il Brisson.

Giovedì il ministero ripresentò alla Camera ed ha ottenuto subito un voto di fiducia.

I deputati comprendono che la Francia ha presentemente più che mai bisogno di un governo; Dupuy che ricorda le feste di Tolone, offre agli occhi dei francesi delle garanzie per quanto concerne la politica estera, e perciò il ministero che s'ispira dal suo nome non è malveduto in Francia.

—

La Camera dei signori in Prussia sta discutendo la legge, già approvata dalla Dieta, per l'istituzione delle Camere agricole,

Il progetto trova naturalmente degli oppositori; però non v'ha dubbio che otterrà l'approvazione dell'alto consesso poichè le Camere agricole sono istituite anzi per salvaguardare gl'interessi dei possessori di terre, e questi anzi formano il nucleo più importante della Camera dei signori.

La Camera del Wurtemberg ha incominciato la discussione del progetto di riforma della costituzione Il punto principale è il cambiamento del modo con il quale viene formata la prima Camera, la quale finora consta solamente di membri privilegiati, e con il nuovo progetto vi avrà parte anche l'elemento elettivo.

Passando in uno degli scorsi giorni un generale la rivista dei carriaggi militari, pronunziò delle parole molto significative, che alludevano alla probabilità d'una guerra civile per combattere le idee sovversive, le quali, secondo l'opinione di quel generale mirano a sconvolgere la Germania.

L'imperatore Guglielmo ha passato, a Berlino, la rivista di Primavera. Accompagnato dal re di Sassonia che era in carrozza, Guglielmo II. ispezionò accuratamente tutti i reggimenti che compongono la guarnigione di Berlino, ma non pronunziò nessun discorso che abbia qualche significato politico.

—

La questione delle leggi matrimoniali in Ungheria ha fatto un passo indietro.

Francesco Giuseppe non ha aderito alla richiesta del ministro Weckerle di nominare alcuni membri liberali nella Camera dei Magnati; e perciò il presidente del consiglio e i suoi colleghi hanno presentato le dimissioni che vennero anche accettate.

L'incarico di formare il nuovo ministero venne dato al conte Kuon-Hedervady, bano di Croazia e membro della Camera dei Magnati, che accettò l'incarico con la condizione espressa che il potere rimanga nelle mani dei liberali e che vengano mantenute le attuali leggi matrimoniali, già presentate.

Il conte Kuon nella recente discussione avvenuta nell'alta Camera, aveva parlato con molto calore in favore delle leggi tanto combattute.

La questione dunque, come diciamo, ha fatto un passo indietro, ma non si può dire che la partita sia perduta.

Si comprende che Francesco Giuseppe non ha abbandonato i suoi antichi sentimenti clericali, e tenta di porre intoppi al completo trionfo delle idee liberali in Ungheria.

Il vecchio imperatore, che certo però non deve mancare d'esperienza, comprende che una completa rottura con il liberalismo ungherese, potrebbe riescire fatale alla monarchia austro-ungarica; non si oppone quindi apertamente alle leggi sulla politica ecclesiastica, ma procura, per ora, di ritardarne l'applicazione.

Gli ungheresi sono tenaci nei loro propositi, quindi persisteranno nel voler attuare i loro progetti, e perciò la *questione* che momentaneamente ha indietreggiato, riprenderà in breve il suo cammino progressivo, e trionferà.

—

La situazione generale politica che ancora meno di un mese fa non offriva nulla di straordinario, è divenuta, in questo breve lasso di tempo, non diremo allarmante, ma meno rassicurante.

Gli avvenimenti della Serbia e della Bulgaria, l'agitazione dei rumeni, la questione delle leggi liberali in Ungheria, sono tutti fatti che dimostrano le condizioni precarie della politica europea.

Udine 3 giugno 1894.

Assuerus

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 2 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta dura dalle ore 15.25 alle ore 18.10.

Si approvano dopo discussione tutti i capitoli del bilancio dell'interno.

Si discute quindi e si approva la relazione della commissione permanente di finanza sui decreti registrati con riserva della Corte dei Conti.

Camera dei Deputati

Pres. Gaetani

Seduta antimeridiana

Si prosegue la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica; dopo osservazioni di parecchi oratori, parla il ministro Baccelli, e il suo discorso fece buona impressione. Levasi la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.40.

Si riprende la discussione finanziaria dopo esaurita un'interrogazione.

L'on. Girardini, fra i rumori e la disattenzione della Camera, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero aggraverebbero il danno e l'ingiustizia dell'attuale sistema tributario, passa all'ordine del giorno. »

L'oratore incomincia col domandarsi se l'economia nazionale sia in grado di sopportare degli aggravi sulle imposte e se sia politica prudente il farlo, date le condizioni abbastanza gravi, in cui versa la finanza.

Il programma dell'on. Sonnino non corrisponde ai bisogni del paese.

Gli uomini che siedono a capo della cosa pubblica si sono ingannati nel proporre dei provvedimenti che per nulla valgono a ristorare la nostra finanza.

Essi seguendo l'antico sistema, hanno fatto astrazione dalle vere condizioni del paese e si sono lasciati guidare da preconcetti.

Parlà delle condizioni della nostra agricoltura e del sistema tributario male distribuito e che dà luogo a molte ingiustizie.

Non credeva che l'on. Crispi con un passato così glorioso e con principii democratici avesse inalzato la bandiera delle imposte quando da ogni parte d'Italia vengono lamenti che dimostrano chiaramente come il contribuente è ormai esausto, e non può più sostenere le attuali imposte.

Nota come tutte le imposte gravano specialmente sulle classi meno abbienti e sui piccoli proprietari ed a questo fatto si deve principalmente la grave condizione in cui versa l'agricoltura.

I fatti di Sicilia avrebbero dovuto essere di monito al Governo perchè pensasse a migliorare le condizioni delle classi diseredate, ma il Ministero poco o nulla si è curato di questo stato di cose e si è presentato con un inasprimento di tasse.

Conchiude dicendo che respinge tutti i provvedimenti proposti dal Governo perchè aggraverebbero il danno e l'ingiustizia dell'attuale sistema tributario.

Dopo questo discorso, s'alza il presidente del consiglio, Francesco Crispi, e dice di offrire alla Camera il mezzo di un accordo, proponendo la seguente mozione:

« La Camera nell'intento di determinare preliminarmente fino a qual somma si possano elevare i benefici da conseguire con la riduzione delle spese, conferisce ad una commissione di 18 deputati, nominati dagli uffici, l'incarico di presentare entro il 30 giugno la proposta di legge necessaria per la riforma dei pubblici servizi, allo scopo di semplificarne l'ordinamento e d'introdurre nel bilancio dello stato le maggiori economie possibili e sospende fino a quel giorno ogni deliberazione sui provvedimenti finanziari » (Commenti animatissimi).

E' la stessa via seguita nel 17 febbraio 1866 in condizioni analoghe; trattasi di caso eccezionale e quindi occorrono mezzi eccezionali, la Camera non può rifiutarsi a questa proposta.

(L'estrema sinistra interrompe, vivi applausi al centro).

Imbriani: Avete paura del voto.

Crisi la parola paura non è scritta nel nostro dizionario.

Si tratta di liberare il paese dalle penose sofferenze che lo travagliano.

Imbriani interrompe e si fa richiamare all'ordine dal presidente.

La seduta è sospesa.

Presidente avverte che la mozione dev'essere inscritta nell'ordine del giorno della prima tornata.

Molte voci: Subito! subito.

Presidente. Se tre quarti della Camera approvasse la discussione immediata, si potrebbe discutere subito. Non essendovi alcuna proposta...

Di Rudinì. Il presidente ha posto perfettamente la questione, non si tratta di una vera e propria sospensione, ma di una mozione della più alta importanza; quindi non sarebbe opportuno iniziare immediatamente la discussione, cedendo ad un impeto subitaneo e conviene invece lasciare i termini di tempo ordinari prima della discussione. Intanto potrebbe continuare la discussione iniziata.

Zanardelli concorda nella proposta dell'on. Rudinì.

Presidente. Nulla osta che continui la discussione iniziata. Propone che si discuta la mozione presentata dal governo, nella seduta di lunedì. Apre le iscrizioni sulla mozione.

Molti deputati si recano al banco della presidenza per iscriversi.

Presidente. In seguito a questa deliberazione fa la proposta di sospendere la discussione in corso.

Cavallotti. Riteneva che si fosse anche risoluto di continuare la discussione in corso. La mozione del governo non deve far perder più tempo di quello che si è perduto finora.

Se i presentatori di ordini del giorno rinunziano allo svolgimento, la Camera potrà oggi procedere al voto sui provvedimenti finanziari.

Il Presidente osserva che questa proposta non ha ragione d'essere.

La Camera ha stabilito la seduta di lunedì per discutere se si debba o no sospendere ogni deliberazione sui provvedimenti finanziarii, come è espresso nella mozione. Quindi non si può venire ad alcun voto, perchè vi sarebbe contraddizione con la deliberazione presa.

Cavallotti rivela che la Camera non ha deliberato di sospendere la discussione in corso.

Martini F. osserva che in fatto, la sospensione implicata nella mozione non è approvata, finchè non è approvata la mozione stessa. Si continui la discussione e la Camera decida. Se il governo intende sfuggirvi, si ritiene già condannato.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Essendovi contestazioni, la Camera potrebbe esprimere il suo avviso, intorno alla convenienza di continuare, oppure sospendere la discussione sui provvedimenti finanziarii.

Crispi. Non è contrario che continui la discussione. Dopo lo svolgimento degli ordini del giorno, il governo manifesterà il proprio pensiero.

Tutti gli oratori, e son circa quaranta, rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno, o li ritirano senz'altro.

Imbriani, rinunziando, esclama: Se oggi non si potrà giungere al voto, si riserva di compiere domani l'opera di carità, di seppellire un cadavere.

Crispi. (*Attenzione*). Se si dovesse venire alla votazione di un ordine del giorno, il governo dovrebbe rispondere a tutti gli oratori, ma non crede che possa ora venirsi ad un voto, anche perchè la Camera non può votare senza avere prima sentito le dichiarazioni del governo.

Voci: Parli! parli!

Crispi. Parlerà quando dovrà e crederà di parlare.

La Camera ha accettato implicitamente la sua mozione. Rimandandone la discussione a lunedì, non crede perciò, lo ripete ancora, che possa venirsi ora ad un voto, Un voto oggi sarebbe prematuro. Non siate impazienti, non ci guadagnate nulla.

Un voto contrario respingerebbe la mozione che la Camera si è impegnata a discutere e colla quale il governo domanda alla Camera che voglia indicare concretamente quali riforme e quali economie ritiene possibili, ciò che finora nessuno ha detto.

Voci: Il bilancio della guerra!

Crispi: Se la Camera vuole veramente le economie, deve accettare il mezzo offertole dal governo.

Un voto contrario senza discussione farebbe credere al paese che non si vogliono economie. Il paese dirà che la Camera non ha il coraggio di fare economie, tanto che se si dovesse per esempio, chiedere all'on. Zanardelli di rinunziare alla prefettura e alla corte d'appello di Brescia forse non acconsentirebbe.

Non vuole i pieni poteri; invocò la tregua di Dio. Constata che oggi la Camera si rifiuta di discutere le cose per discutere le persone.

Crede perciò che si debba rimandare a lunedì ogni discussione. In ogni caso prima che si addivenga ad un voto, si riserva di svolgere lungamente i suoi concetti.

Zanardelli, per fatto personale, risponde dichiarando che aveva preparato un disegno di legge, nel quale si sopprimeva appunto la Corte d'Appello di Brescia.

Cavallotti crede che resti alla Camera libertà di votare. Crede che la questione sia abbastanza matura per un voto.

Il presidente mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio, che ogni deliberazione sugli ordini del giorno sia rimandata a lunedì, cioè dopo che si sarà delibrato sulla mozione oggi presentata.

Si fa l'appello nominale.

La Camera approva la proposta Crispi con voti **229**, *contro* **194**, *e* **14** *astenuti*.

(Commenti animatissimi, alcuni applausi, rumori.

La seduta si leva alle 18.46.

Poche parole di commento

Il ministero ha ottenuto sabato una importantissima vittoria. Alcuni pretenderebbero che il ministero avesse a ritirarsi avendo solamente 35 voti di maggioranza. Tale pretesa è semplicemente una sciocchezza, poichè vediamo proprio attualmente che in paesi, maestri di parlamentarismo, come l'Inghilterra e l'Olanda, i ministeri rimangono al potere con maggioranze minori di 10 voti.

La seduta di sabato ci ha offerto uno dei soliti scandali, non nuovi, del resto, negli annali parlamentari di tutti gli Stati.

La proposta del presidente del consiglio ci pare pienamente logica. Dal momento che tutti parlano di economie, ma *nessuno* le specifica, è ovvio che la Camera dica quali siano le economie che si possano attuare. L'on. Crispi, con questa proposta, rinunzia ai pieni poteri; ma questo suo atto veramente liberale, dovrebbe essere lodato dai vigili custodi della libertà — i rappresentanti dell'estrema sinistra.

Per combattere la proposta dell'on. Crispi si sono messi d'accordo gli elementi più *disperati* della Camera: Ru-

dini e Zanardelli, Giolitti e Imbriani, Prinetti e Cavallotti.

Ha detto molto bene l'on. Crispi : non è questione di economie e di principii, ma si combattono le persone.

Almeno l'estrema sinistra è sempre fedele alla propria massima, che è quella di contribuire ad abbattere tutti i ministeri, chiunque sia al potere.

Oggi avremo probabilmente una nuova votazione. Il risultato è incerto, poichè coloro che hanno la smania di afferrare il potere, metteranno in opera tutti gli espedienti per ottenere la maggioranza.

Cessazione dello stato d'assedio nella Lunigiana

Con R. decreto 2 corr. è dichiarata al cessazione dello stato d'assedio nella provincia di Massa Carrara a datare dal giorno stesso, e il generale Nicola Heusch è esonerato dalle funzioni di commissiario straordinario per la stessa provincia.

Con decreto del 31 maggio fu nominato il generale Heusch grande ufficiale della Corona d'Italia.

La giornata di ieri

venne dappertutto festeggiata come di consueto.

A Roma assistettero alla rivista il Re, la Regina e il corpo diplomatico.

Al ritorno della rivista, il Re sostò davanti all'obelisco ricordante i caduti a Dogali.

Fu scoperta ivi una corona di bronzo in onore dei caduti di Agordat.

CRONACA PROVINCIALE

Lo statuto a Tolmezzo

3 giugno

Ci scrivono in data di ieri :

Questa mattina per tempo la banda percorse il paese suonando bellissime marcie.

Per festeggiare la ricorrenza d'oggi la *Società di Tiro a Segno* locale aveva indetto una gara fra i Soci che ebbe il seguente risultato :

I. Giuseppe Raber medaglia d'oro ;
II. Lorenzo Deotto med. d'argento ;
III. G. B. Sraulino med. d'argento ;
IV. Pietro Marini med. di bronzo ;
V. Angelo Cargnelutti med. di bronzo.

Dalle ore 9 alle 10 in piazza si adunò molta folla coll' idea di veder sfilare in parata gli alpini qui di stanza, che in questo frattempo nel loro quartiere sito alla *Fabbrica* del signor *Linussio* erano passati in rivista dal cap. *Maddalena*.

Nel pomeriggio, nel cortile dell'*Albergo al Friuli*, condotto inappuntabilmente dal signor *Coretti*, su elegante piattaforma con una discreta orchestra si ballò con bastante entusiasmo.

Alle ore 20 1\|2 in *piazza degli Uffici* la banda, applaudita, suonò il seguente programma :

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Ouverture «La Bruyere» — Jos Kessels
3. Mazurka «La Créole» — N. N.
4. Scena e Cavattina, Atto I. « Lucrezia Borgia » — G. Donizetti
5. Piccola Fantasia « L'Elisir d'amore » — G. Donizetti
6. Polka « Coquette » — Ios. Kessels

Geronte di Ravoir

Un processo per centesimi 25

Negli ultimi tempi dello scorso maggio una certa M. Z. di Manzano si approfittò di un rastrello di legno che era di proprietà di certo G. Zucco. La cosa venne annunciata all'autorità giudiziaria e quindi vi sarà la relativa istruttoria del processo ed il conseguente esame di testimoni, l'arringa del pubblico ministero, quella della difesa e via, via, fino alla pubblicazione della sentenza che, probabilmente, il giudice, costretto alla applicazione rigida della legge, pronuncierà affibbiando a quella disgraziata qualche settimana di reclusione e le relative spese processuali.....

Ma, in coscienza, vi pare giusto tutto ciò, per un rastrello che può costare 25 centesimi e forse meno ?

DA PREPOTTO
Una grave disgrazia

E' usanza a Codromaz di Prepotto l'esplodere vari colpi d'armi da fuoco allorchè la grandine comincia a devastare i campi, perchè in questo modo, dicono quei buoni contadini, si riesce a *rompere* il tempo.

Domenica scorsa quindi nelle ore pom., in quel paese principiò a grendinare e perciò i giovanotti Stefano e Luigi Codromaz si armarono di fucile, e diedero principio, dietro la chiesa del loro paese ad una serie di detonazioni la cui eco si ripercoteva nella stretta vallata ; il fucile dello Stefano però al terzo o quarto sparo si spezzò nella parte posteriore ed asportò al disgraziato tiratore quasi interamente il pollice della mano destra.

Il paziente venne tosto trasportato nell'ospitale di Cividale ed ebbe le prime cure dal dottor Sartogo che giudicò la ferita sanabile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Nel martedì successivo furono sul luogo i carabinieri per le opportune verifiche ; essi sequestrarono le armi e denunciarono quei due giovanotti al pretore perchè responsabili di porto d'arma senza licenza.

La moglie però del fratello dello Stefano, prese tanto spavento dalla visita dei carabinieri alla sua casa, che trovandosi incinta, abortì, ed ora è in fin di vita.

DA SPILIMBERGO
Dimissioni — Un desiderio — Per il poligono.

Ci scrivono in data 2 :

Fu sentito con generale dispiacere che l'egregio nostro sindaco, sig. Giuseppe Dianese, ha mandato le sue dimissioni.

Speriamo ch'egli non insista in esse, e ciò per il bene di questa Amministrazione comunale e di Spilimbergo tutta, che ha potuto largamente conoscere le alte doti dell'egregio funzionario che da tanti anni copre questa importante carica.

—

Conosciuto che l'egregio e simpatico sig. Carlo Rossini, nostro segretario comunale, quando si trovava nella vostra città, faceva parte dell' Istituto filodrammatico, è sorto qui il desiderio vivissimo di sentire i vostri bravi dilettanti udinesi.

Mi consta anzi che si stanno facendo trattative colla Direzione dell' Istituto stesso perchè vengano date al nostro teatro almeno due rappresentazioni.

—

Il giorno 6 corr. arriveranno altri 3 reggimenti di artiglieria ; potete immaginarvi quanta animazione apporteranno.

DA PORDENONE
Un bambino che annega

Il 26 maggio u. s. a Prata di Pordenone il bambino Casetta Prospero di mesi 20 essendosi accostato inosservato dai genitori ad una vasca d'acqua vicino la sua abitazione, vi cadde ed annegò.

DA MORTEGLIANO
Un genero che percuote la suocera

Il 27 maggio u. s. a Mortegliano certa Degani Serafina fu percossa con un bastone dal proprio genero Ioan Giuseppe, producendole frattura dell'avambraccio destro guaribile in 40 giorni. Il Ioan fu arrestato.

DA CAVAZZO CARNICO
Povera bambina!

In Cavazzo Carnico il 17 maggio u. s. la bambina Billiani Lucia d'anni 7 1\|2, trastullandosi da sola nella cucina della propria abitazione si avvicinò troppo al focolare per cui le si incendiarono le vesti riportando ustioni pel corpo per le quali il 24 stesso mese cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Giugno 4 — Ore 8 — Termometro 19 4
Minima aperto notte 13.2 — Barometro 752.
Stato atmosferico : vario
Vento : — Pressione : staziona.
IERI : vario.
Temperatura : Massima 25.5 — Minima 15.4
Media 19.25 — Acqua caduta : mm.
Altri fenomeni :

Bollettino astronomico

4 giugno 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 12	Leva ore	4.—
Passa al meridiano	12.4.26	Tramonta	8.59
Tramonta	7.39	Età giorni	1.

La votazione di sabato e i nostri deputati

Votarono in favore del ministero gli onorevoli Chiaradia e de Puppi.

Votarono contro il ministero gli onorevoli Girardini, Luzzatto, Marinelli, Monti, e Solimbergo.

Erano assenti Galeazzi e Valle.

La festa dello Statuto

La festa di ieri si annunziò bella e bella si mantenne.

Nelle prime ore del mattino la banda cittadina andò a suonare sotto le finestre dei rappresentanti delle principali autorità.

—

Alle 8 ebbero luogo le manovre dei pompieri nel cortile di S. Domenico. Vi assistevano l' illustrissimo Sindaco, l'assessore di Trento e un discreto pubblico.

I pompieri, sotto il comando del loro maestro, sig. Pettoello, fecero le manovre che si usano negli spegnimenti d' incendi.

Si cominciò con lo spegnere una catasta di legna, onta di petrolio, alla quale si era posto fuoco, usando di un liquido di nuova invenzione. In brevissimo tempo il fuoco era spento con pochissima fatica.

Si fecero quindi varii esercizii alle scale, alle corde, salti ecc. ecc.

Nel discendere lungo una corda a nodi, il pompiere De Faccio, da poco entrato in servizio, cadde da pochi metri d'altezza, facendosi male a un tallone ; veniamo però assicurati che non è cosa di conseguenza.

—

Alle ore 9 il maggior generale cav. Osio passò in rivista il presidio in Giardino Grande.

Prima ci fu la rivista, poi lo sfilamento.

Sfilò la fanteria (distretto e 26 reggimento), quindi la cavalleria tre volte ; al passo, al trotto, al galoppo.

Un pubblico numeroso assisteva alla bella festa militare.

Un capitano veterinario cadde dal cavallo, ma si rialzò subito senz'altre conseguenze.

—

Alle ore 11 si fece l'estrazione delle grazie dotali (vedi cronaca più innanzi).

—

Alle 19.30 la musica militare suonò in piazza V. E.

A metà del concerto fu chiesta e bissata la marcia reale.

C'è stata però anche la sua dimostrazioncella.

Si fischiò la marcia, e si gridò viva De Felice, viva la Sicilia, ecc. ecc.

L'autorità di P. S. si comportò prudentemente e perciò non si ebbero conseguenze deplorevoli.

—

Al Teatro Nazionale c'era molto pubblico ; si suonò la marcia reale e l' inno di Garibaldi.

Assistevano alla rappresentazione il Prefetto, il Sindaco, l'assessore di Trento, l' ispettore di P. S.

La nota veramente patriottica

Come di solito, vennero ieri a Udine numerosi cittadini d'oltre il maleonesto confine.

I triestini, che rappresentavano il più forte contingente, deposero una corona intessuta di lauro e di quercia sul monumento del Gran Re.

La corona porta la seguente scritta : *A Vittorio Emanuele — La gioventù triestina qui convenuta — 3 giugno 1894.*

Una nuova onorificenza al nostro Prefetto

Il nostro Prefetto, comm. Gio. Batta Gamba, venne testè insignito, di *motu proprio* da S. M. Carlo I. Re della Romania, della commenda dell'ordine della Corona di Romania.

E' noto che il comm. Gamba, nell'occasione che fu tra noi il medico di Stato della Romania, dottor Neagloe, a studiare l' istituzione dei forni rurali, gli fu largo d'appoggio, di informazioni e notizie in materia, e perciò il Governo Rumeno grato alle cortesie del comm. Gamba volle offrirgli un segno della propria soddisfazione considerandolo come si merita un benemerito della sanità pubblica.

Le insegne della nuova onorificenza pervennero ieri al comm. Gamba a mezzo del nostro Ministero dell' Interno.

All'egregio comm. Gamba vivissime congratulazioni per la meritata onorificenza.

A proposito del Festival di beneficenza

Da qualche tempo si discute la proposta di un Festival di benecenza onde venir in aiuto, col denaro che se ne potrebbe ricavare, a quelle famiglie che, avendo dei bambini ammalati, non hanno mezzi per poterli curare.

Si tennero anche a tal uopo delle adunanze, alle quali parteciparono pure con generosa spontaneità molte gentili dame della nostra aristocrazia, disposte ad offrire il loro appoggio e la loro opera in qualunque momento la carità pubblica lo richieda.

Si fece inoltre appello a tutte le associazioni cittadine, e la gran parte risposero all'invito, assecondando la proposta, tanto caldamente appoggiata dal dottor Marzuttini, per un festival di beneficenza.

Dal canto nostro, e prima che si passi a stabilire le ultime conclusioni onde l' idea si muti in atto, abbiamo creduto, se non cosa doverosa almeno opportuna, tenerne parola e discutere quelle proposte che nelle adunanze finora tenute si presentarono dai mandatari delle singole associazioni cittadine.

Premettiamo intanto che l'idea d'un festival, a tutto vantaggio dei bambini infermi, ci parve la più adatta e la più felice, perchè molti sono i bisogni e l'unica che possa dare la speranza di avere in breve momento molto denaro, con cui provvedere alle urgenti necessità, senza ricorrere a lotterie, a pesche, o serate che ormai sono cadute, come si suol dire, giù di moda, nè danno quei proventi che è lecito sperare da una gran festa di beneficenza.

Però è duopo, perchè anche questa abbia l'esito voluto, che si seguano quelle norme che negli anni passati furono tanto giustamente applicate e si prendano quelle decisioni che sono indispensabili onde non manchi il concorso di gente.

E prima di tutto noi crediamo che l'epoca più indicata a quest'ultimo scopo, sia il 15 d'agosto, o l'8 di settembre, giorni in cui i nostri concittadini sono soliti a partecipare in massa agli spettacoli che si danno, ed anche quelli della provincia, o diremo anzi, della regione convengono in buon numero, godendo dei ribassi eccezionali, e dei treni speciali che in certe occasioni solenni le Ferrovie senza ostacolo accordano.

Sarebbe pertanto sbagliata la proposta di voler fare il Festival in giorno feriale, poichè non solo mancherebbe il concorso dei forestieri, ma la gran parte dei cittadini stessi difficilmente abbandonerebbe le proprie occupazioni, e quelli che si trovano a godere gli ozi di campagna difficilmente la lascierebbero, per uno spettacolo isolato.

Torna adunque acconcio approfittare d'un occasione straordinaria e non si creda che una cosa nuocia all'altra e cioè che il festival danneggi lo spettacolo teatrale poichè all'ora in cui questo avrebbe principio sussisterebbero quei soli divertimenti ai quali partecipano di solito chi non è intenzionato di andar a teatro.

Si pensi pertanto a bene organizzare la festa di beneficenza, si disponga perchè il giardino abbia tutti gl' ingressi chiusi, e l' introito così sarà maggiore ; si progetti uno spettacolo pirotecnico, e non manchino specialmente i concerti e le feste da ballo.

S' improvvisi insomma qualcosa di nuovo, di bello, di attraente ; si mettano le varie Associazioni d'accordo e offrano non solo l'appoggio morale — che a dir vero è troppo poca cosa — ma anche quello materiale, che più giova, o diremo meglio, che è indispensabile.

Così si potrà fin d'ora aver la certezza di una festa ben riuscita e d'aver raggiunto lo scopo prefisso del divertimento e della beneficenza, arrivando ad alleviare le sofferenze di tanti bambini, che dal nostro aiuto, della nostra opera s'aspettano la salute, che pur troppo ora non hanno.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 26 maggio 1894

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Polcenigo sopra utilizzazione di piante e sulla divisione del bosco Borre ;

Id. la deliberazione del Consiglio Comunale di Tolmezzo che porta il Regolamento per la fabbricazione e vendita di pane ;

Id. la deliberazione del Consiglio Comunale di Feletto Umberto con cui s' intende aumentare il numero delle classi pella tassa famiglia ;

Id. la deliberazione del Consiglio Comunale di Comeglians riflettente la proroga al pagamento del fitto della malga Crostis ;

Id. la deliberazione del Consiglio Comunale di Preone sull'acquisto del Palazzo ex Lupieri e riduzione dello stesso ad uso scuole ;

Id. la deliberazione del Consiglio Comunale di Bordano che concede delle piante alla fabbriceria pei restauri di quella chiesa ;

Id. la deliberazione dei Consigli Comunale di Codroipo riguardante cessione di area pubblica ;

Id. la deliberazione del Consiglio Comunale di Chiusaforte concedente una proroga al pagamento di spesa spedalizia ;

Id. la deliberazione del Consiglio Comunali di Resiutta e Ravascletto concernenti utilizzazione di piante ;

Id. la deliberazione del Consiglio Comunale di Casarsa sullo svincolo della cauzione prestata per l'appalto dei lavori di costruzione dei fabbricati scolastici ;

Id. la deliberazione presa dall'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine sopra i provvedimenti per deficienza di Cassa ;

Id. la deliberazione presa dell'Ospedale di Palmanova concernente il deposito di lire 2000 in Cassa di Risparmio per acquisto di un fabbricato ;

Id. la deliberazione presa dalla Congregazione di Carità di Palazzolo sull' intervista di residuo risultante dal 1893 ;

Id. la deliberazione presa di quella di Cordovado riguardante la nomina del segretario contabile ;

Id. il consuntivo 1892 dalla Congregazioni di Carità di Udine e Segnacco, e 1893 del Monte di Pietà di Cividale ;

Id. il preventivo 1894 della Congregazione di Carità di Corno di Rosazzo ;

Accolse un ricorso prodotto contro la tassa famiglia del Comune di Udine ;

Uno ne accolse e due ne respinse, dei ricorsi prodotti contro la tassa di esercizio di Cividale ;

Ordinò l'emissione di mandato d'ufficio a carico del Comune di Montereale per pagamento dei lavori di difesa all'abitato ;

La Giunta inoltre prese delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consigli Comunali e di opere pie e respinse dei ricorsi prodotti contro tasse comunali.

Elenco delle grazie dotali

estratte ieri nel Palazzo comunale a favore di donzelle povere maritande :

Monte di Pietà

Barbetti Angela Maria fu Giuseppe lire 189.08.
Bianchet Virginia di Giacomo 189.07.
Fassinato Italia fu Andrea 7.63.

Le rimanenti di L. 100 :

Filipponi Maria fu Nicolò, Pagnutti Emilia fu Pietro, Cossetti Italia fu Antonio, Contardo Giuseppina fu Valentino, Imoli Maria Luigia, Scaravetti Caterina fu Luigi, Feboni Nicoletta, Fontana Anna fu Luigi, Solimbergo Vittoria Clotilde fu Rodolfo, Visintini Antonia fu G. B., Bernardis Caterina fu Pietro, Gicciani Lucia, Gremese Maria fu Luigi, Galussich Ida Maria di Antonio, Linda Maria fu Francesco, Tortolo Caterina fu G. B., Pitassio Regina di G. B., Rudine Ida Rosa di Antonio, Bozzo Teresa Cecilia di G. B., Rumis Anna di Giovanni, Tassini Elisa di Bernardino, Bledic Maria Anna di Giovanni, Fassinato Italia fu Andrea, Bisutti Giuseppina fu Francesco, Bajatti Virginia di Pietro, Tomasoni Clotilde di Vincenzo, Rizzi Teresa Lucia di Michele Andrea, Baldovini Antonietta di Giuseppe, Pravisano Anna di G. B., Quargnali Matilde di G. B., Vendramini Margherita Emilia di Giacomo, Tambozzo Rosa di Vincenzo, Colautti Celestina di Giuseppe, Meneghini Anna di Giovanni, Mauro Italia Vittoria di Antonio, Mattioni Clorinda Elvira di Giuseppe, Canciani Ida di Onorio, Del Bianco Carolina di Domenico, Rumignani Anna di Luigi, Missini Giuseppina di G. B.

Ospitale civile

Fondazione Treo Alessandro di lire 31.51, grazie n. 11 :

Molaro Maria fu Angelo, Molinari Maria Italia fu Angelo, Nardoni Teresa Maria fu Luigi, Docia Maria Luigia, Vidussi Rosa fu Giacomo, Visentini Antonietta fu G. B. Barbetti Angela fu Giuseppe, Missio Tranquilla fu Giuseppe, Gicciani Luigia, Giacuzzi Orsolina Cesarea, Feboni Nicoletta.

Ospizio provinciale degli esposti

Fondazione Canal nob. Pietro di lire 31.51, grazie n. 7 :

Eracuzzi Vittoria Maria, Iucina Elvira, Gajoni Maria Giuseppina, Corba Giuditta Cirdaco, Ferinatti Maria, Fulgini Angela Enrico, Landini Ortensia.

Fondazione Attimis nob. Erasmo di lire 47.26, grazie n. 3 :

Eracuzzi Vittoria Maria, Badia Luigia, Landini Ortensia.

Fondazione Cernazai Francesco di lire 86.40, grazie n. 2 :

Fulgini Angela Enrica, Gaioni Maria Giuseppina.

Casa di Carità

Legato Treo di lire 31.50, grazie n. 5 :

Savio Maria, Visentini Teresa, Vidussi Luigia, Nardoni Teresa, Missio Tranquilla.

Fondazione Drapiero Venturini di lire 15.69, grazie n. 6 :

Mossutti Rosa fu Francesco, Passudetti Elisa fu Leonardo, Molinari Caterina fu Pietro, Pignaton Domenica fu Luigi, Pozzo Luigia fu Nicolò, Fabris Teresa fu Giuseppe.

Fondazione Ss. Trinità di lire 6.31 grazie n. 3 :

Castranini Eufemia fu Giovanni, Febeo Annunciata fu Domenico, Simonetti Anna fu Mariano.

Fondazione Martinoni Giacomo di lire 78.77, grazie n. 9 :

Fornasir Giulia di G. B., Bosa Assunta fu Giuseppe, Vida Caterina di Antonio, Colussi Alba di Pietro, Marchiotti Anna di Giovanni, Tambozzo Rosa di Vincenzo, Marinato Paolina di G. B., Ioppi Fiorenza di Luigi, Milocco Zaira.

Fondazione Bonecco-Lucca di lire 78.77, grazie n. 2 :

Pianta Teresa Luigia di Giuseppe, Martinelli Anna fu G. B.

La gita del Collegio Donadi a Fagagna ed a Spilimbergo

E' una bella costumanza quella degli Istituti di spendere una giornata dell'anno per condurre gli alunni a respirare l'aria libera della campagna e a prendere un po' di tregua alle fatiche dello studio.

Le gite riescono sempre a meraviglia e lasciano in tutti la più buona impressione. E ne sia prova quella che ieri si effettuò dal Collegio Donadi e che avea per meta la bella e simpatica Spilimbergo.

Chi fosse di buon'ora passato ier mattina davanti all'Istituto avrebbe notato in quei vispi giovanetti un giubilo, una inquietudine insolita.

Quattro carrozze erano approntate per trasportarli fino alla riva del Tagliamento e di là proseguire poi fino a Spilimbergo.

Pareva mill'anni ogni momento d'attesa per tutti, finchè un grido di evviva al Direttore segnò la partenza.

Si prese la via per Fagagna dove era stabilita la prima fermata per la colazione.

Trovammo colà il farmacista signor Sandri il quale gentilmente si prestò per condurre tutti i gitanti sui colli, dalle cime dei quali si godono delle viste stupende ed incantevoli,

Dopo una breve passeggiata, ridiscesi in paese, i signori Vanni degli Onesti invitarono tutti ad una visita del loro magnifico parco. E fu una squisita gentilezza quella avuta tanto dall'egregio padrone di casa, quanto dalla sua gentile signora, che vollero anche servire una saporita refezione in mezzo al loro poetico giardino.

Intanto s'avvicinava l'ora di riprendere il viaggio; quindi preso commiato dalla famiglia suddetta, l'ospitalità della quale non bastano parole a descrivere, tutto il Collegio si recò alla Trattoria Baschera dove in mezzo al cortile erano imbandite quattro tavole per la colazione, alla quale intervenne, invitato dal direttore, anche il nobile uomo Vanni degli Onesti.

Divorate le vivande, in men che non si dica, si prendono d'assalto le carrozze, tutti sono al loro posto; si frustano i cavalli e via al grido di Evviva Fagagna, al quale rispondono i saluti dei paesani.

La gita aumenta d'interesse man mano che si prosegue il viaggio, per le prospettive che all'occhio si presentano quasi ad ogni passo.

Si corre per due ore finchè ecco il Tagliamento; alla vista del quale tutti erompono in un grido di giubilo. Si vede anche Spilimbergo e la gioia aumenta, finchè eccoci alla riva del fiume alla traversata del quale tutti si accingono come ad una impresa faticosa e difficile.

Giunti a Vidulis e quivi lasciati i cavalli, s'incominciò, sotto la sferza del sole, la traversata del Tagliamento largo tre chilometri e mezzo all'incirca.

Si compiè la traversata parte in barca, parte a guado o a cavalcioni di quattro bei pezzi d'uomini che fecero un servizio encomiabile.

Il punto più bello, più emozionante fu certo questo; in mezzo al fiume si elevavano in alto le voci uscenti limpide dai petti di tanti giovani, voci allegre e gioconde che cantavano alla pittoresca natura che sorrideva in tutto il suo fulgore.

Dopo due ore circa di traversata, si giunse alla sponda che lambe Spilimbergo, incontrati da carrozze inviate gentilmente dal Municipio.

Una moltitudine di gente, di belle e leggiadre signore e signorine attendevano, sotto un sole cocentissimo, lo sbarco di tanta balda gioventù, e gli evviva vicendevoli risuonarono per l'aria.

Sciolti in varie squadre, i convittori si recarono a vedere i più bei punti di Spilimbergo, mentre gli insegnanti col loro Direttore, coi dottori Buffolo e Doretti, col sindaco, signor Dianese e coll' amico Carlo Rossini, segretario di colà, si recarono dal simpatico medico Mauro che fece, assieme alla sua gentile signora, una festosa accoglienza.

Intanto all'albergo della *Stella d'oro* erano allestite le tavole ed alle ore 2 s'incominciò il pranzo. Sedevano alla tavola d'onore oltre che il professore Marco Tonello, direttore del collegio, il Sindaco signor G. Dianese, il prosindaco sig. Concina, il prof. Romanello, il sig. Bertin di Travesio, il dott. Buffolo, il dottor Doretti, e gli insegnanti T. A. Tonello ed A. S. Limena.

E' superfluo dire che durante tutto il pranzo regnarono sovrane la più spontanea allegria, la più sincera cordialità. Aprì la stura dei brindisi l'egregio prof. M. Tonello al quale rispose il Sindaco che lo ringraziò a nome della cittadinanza per aver scelto Spilimbergo a meta della gita. Parlarono poi il prof. Romanello, il dott. Buffolo, A. Tonello, Limena; infine il giovinetto Paolo Moretti, a nome dei convittori, disse poche ma pensate parole.

Le grida di evviva echeggiavano per la sala ed i brindisi si susseguivano ai brindisi.

Invitati dal gentilissimo e carissimo prof. Romanello, ci si recò nei locali delle scuole comunali, e da lui furono fotografati in due gruppi differenti tutti i gitanti e le autorità intervenute.

Dopodichè, fatto un ultimo giro per la simpatica cittadella, sì gentilmente ospitale, visitati i luoghi più degni di osservazione, accompagnati da una folla di gente; si avviarono tutti verso le rive del Tagliamento, ove signore e signorine attendevano alla partenza.

Questa fu commovente per tutti; si ripeterono gli evviva reciproci, e durante la traversata erano i fazzoletti, i cappelli, ed anche qualche bastone roteante che facevano i saluti.

La gita, adunque, non poteva riuscire migliore, e certo il ricordo di essa rimarrà scolpito nel cuore di tutti i partecipanti. La squisita cortesia del Municipio di Spilimbergo, la simpatica accoglienza fatta dalla cittadinanza intera, la gentilezza dell'egregio prof. Romanello, non potranno che lasciare una lieta e cara memoria in tutti coloro che furono fatti segno a tante squisitezze.

Prima di chiudere, diremo che il pranzo fu servito ottimamente dal sig. Giuseppe Perissinoti conduttore della Stella d'oro, che nulla trascurò perchè il servizio fosse inappuntabile.

Diremo poi anche che dalla Giunta Municipale furono offerte quindici bottiglie di eccellente Spumante.

Piero e Adolfo

Esami di patente

Si avverte che le domande di ammissione agli esami di patente magistrale dobbono essere presentate entro il 20 corr.

Pubblicheremo domani l'avviso.

La morte di un tenente contabile

Ieri alle 13 è morto, dopo lunga malattia, il tenente contabile del 26° Reggimento sig. G. B Leopardi d'anni 36.

Egli si ammalò il giorno *14 marzo* dopo aver preso parte alla rivista militare, ieri giorno dello statuto egli moriva.

I funerali seguiranno oggi alle 17 ½ partendo da via dei calzolai N. 8.

I DISCORSI ai funebri di Angiola Chiozza-Kechler

Nel piazzale fuori Porta Venezia parlò primo il sindaco cav. uff. Elio Morpurgo che disse:

« Penoso ufficio è quello di dare il saluto estremo ad una persona cui ci legavano i più alti sensi e nella quale ammiravamo le doti più eminenti — maggiormente penoso quando ci turba il pensiero di rimpicciolire colla parola inadeguata una grande figura, di offendere la modestia di un'anima squisitamente delicata.

Ma nessun dubbio, per quanto angoscioso, può trattenere dal compiere un sacro obbligo — e il porgere un vale a colei che fu Angiola Kechler Chiozza in nome della città ch'Ella ha beneficato, è per me un dovere e, nel tempo istesso, un bisogno che irrefrenabile scaturisce dal cuore.

Angiola Kechler fu donna di virtù preclare di sentimento e d'intelletto — fu consolatrice infaticata e benedetta di immeritevoli sventure! Altri dirà dell'opera sua diuturna, intelligente, efficacissima, intesa a promuovere e dirigere istituzioni di previdenza e di carità — della sua attività in ogni cosa buona ed elevata.

Io rendo tributo di gratitudine e di rimpianto a chi insieme al consorte, andava dotando Udine, sua seconda patria, di cospicue elargizioni a favore dei poveri e più ancora a Chi li beneficava con munificenza ed avvedutezza, in misura ed in maniera che nessuno seppe e saprà mai.

Sulla bara della gentildonna colta, modesta e liberale che dietro a sè lascia vasta eredità d'intensi affetti e di esempi generosi, diamo lagrime e fiori! »

—

Seguì il cav. dott. Carlo Marzuttini con le seguenti parole:

« Il comitato protettore dell'Infanzia mi affidò il difficile compito di dare l'estremo saluto alla benemerita Angiola Chiozza Kechler fondatrice e generosa sostenitrice della santa opera.

Dissi e lo ripeto difficile compito, e non perchè manchi argomenti di *lode*, di *gratitudine*, di *benedizione* alla santa donna; ma bensì perchè tutto quanto io dicessi, mai arriverei a comunicare a voi, miei cari concittadini che qui concorrete numerosi a renderle il meritato tributo di pianto, come io senta l'amara perdita, e quanto grande sia quella che hanno fatto la famiglia sua che l'adorava, la cittadinanza che altamente la stimava, i poveri, specie i fanciulli, ch'ella proteggeva e largamente assisteva.

Io forse più d'ogni altro, che per l'ufficio di suo segretario nel comitato ebbi frequenti occasioni di parlarle, posso affermare senza ombra di esagerazione che, la bellezza dei suoi occhi, la serenità del suo volto, il gentile suo tratto, la delicatezza nel beneficare, erano fedelissimo specchio della pura e grande anima sua.

Nobile esempio di moglie, di madre, di cittadina che tu sia benedetta. »

—

Il consigliere comunale Ermenegildo Pletti disse pure delle appropriate e belle parole, sembrandogli opportuno, che la voce del popolo esprimesse il rammarico sentito alla dipartita di « questa veramente angelica creatura, vera benefattrice dei sofferenti » di quella donna che possedeva non soltanto l'idea, ma la virtù del ben fare, « modestamente, cristianamente. »

La cittadinanza, col suo imponente concorso, dimostrò il proprio dolore ed affermò che Angiola Chiozza-Kechler, fu il modello fra tutte le donne ricche della città nostra. »

Nella relazione dei funerali della compianta sig. Angiola Kechler, l'Asilo M. Volpe era rappresentato dall'egregia signora nob. Cusani, direttrice dell'Asilo e da 4 signorine maestre, come anche l'Asilo Notturno di cui la compianta era Socia Fondatrice, era rappresentato dai consiglieri Edoardo Tellini e Gio. Gambierasi.

Ringraziamento

Profonda, indelebile quanto il nostro dolore per la grande sciagura che ci colpì, durerà la gratitudine che sentiamo per le pietose manifestazioni che in modo tanto solenne ogni classe di persone e rappresentanze tributarono ne' funebri della nostra amatissima *Angiola Chiozza-Kechler*.

I sentimenti che proviamo non sapremmo esprimere con parole: Vogliano tutti que' cortesi che concorsero a rendere tanto imponente la mesta cerimonia, interpretare la imperitura nostra riconoscenza, e si abbiano tutti un grazie che parte dal profondo del cuore.

Esprimiamo qui pubblicamente tali sensi anche a scusare involontarie dimenticanze.

Udine 3 giugno 1894.

Famiglia Kechler

Egregio Signor Professore
Cav. Fabio Celotti,

Il rispetto che esigerebbe la naturale di Lei modestia, non deve impedirci di esternarLe pubblicamente la grande riconoscenza che Le dobbiamo per le lunghe, incessanti, affettuose cure prodigate alla nostra amatissima perduta. Ed è maggiore il di Lei merito, consapevole com'Ella e noi tutti eravamo, che la scienza poteva tutt'al più lenire le sofferenze, ma, nonchè vincere il male, neanche prolungare l'angosciosa esistenza della diletta nostra.

Voglia gradire, egregio Professore, le proteste di sentita stima ed amicizia.

Carlo Kechler
e figli

IN MORTE DI ANGIOLA CHIOZZA-KECHLER

Angiola, che porta il nome bello, come bella fu l'anima Sua, non è più. Ma no, non è morta, è sparita da noi, chiamata a godere il premio delle Sue elette virtù, in altro mondo, in altre sfere e lasciò tanti affetti, tantò viva la dolce Sua memoria e scolpita la Sua soave immagine in quanti la conobbero. Ah! sì, fu la vera dama, e sarà sempre con noi, cercheremo il dolce profondo Suo sguardo, risponderemo al purissimo genial Suo sorriso, ascolteremo ancora la giusta Sua parola. Fu modello di figlia, di sorella, di sposa, di madre, di nonna; rendè cara la vita al degno marito, condivise con lui le gioie ed i dolori, sempre affettuosa, sollecita, instancabile nelle cure famigliari, tutta abnegazione, dimentica di sè, pel marito, pe' figli e nipoti. Fu coltissima, di temperamento dolce e vivace, d'ingegno pronto. Vera Dama cristiana, praticava la dottrina nella sua essenza.... amando.... e procurando di giovare a tutti colle Sue parole. Fu saggia educatrice de' figli Suoi ed osservandoli ed ammirando le figlie adorne di elette virtù, comprendiamo che hanno per guida le orme della Madre loro.

E' l'affascinante profumo della Tua memoria che rende meno amara la vita ai Tuoi cari; Tu benedicili, terrorizzati da tanta disgrazia e per Loro sia di conforto il pensiero che più a lungo non potevi bearli, giacchè troppo Ti accostavi alla perfezione, la quale non può esistere.

La Tua angosciosa malattia fu tremenda lotta fra il Cielo — (cui eri sacra) e la Terra, che dovette rinunciare all'orgoglio che veniva dalla Tua grazia e dalla Tua virtù,

Religiosa e pia, che Tu sia benedetta per le lagrime che asciugasti e pel sorriso che richiamasti sulle labbra degli sconsolati. Anima delicata e gentile, Tu meriti fiori e lagrime ed a me pure umile creatura al Tuo cospetto, lascia che aggiunga un modesto fiore sul candido manto che Ti copre nella tomba. Crudel destino! Pare impossibile che questi esseri, che sembrano concessi sulla terra, per rammentare che siamo fatti ad immagine e somiglianza del divin Fattore, non abbiamo a compiere la loro missione fino a tarda età, quaggiù, a consolare colle angeliche sembianze, ad ingentilire coi soavi costumi, a rialzare colle forti virtù.

Coronata dai Tuoi cari, che erano il Tuo giusto orgoglio, Ti sentivi felice; ora Essi abbandonati nel pianto, nella tristezza, si conforteranno colla Tua memoria.

Sempre Ti ricorderò con venerazione ed incancellabile sarà la memoria del giorno in cui Ti conobbi a Percotto, ove le Tue squisite maniere mi riescirono dolci e gradite così, come il profumo soave de' fiori del Tuo giardino.

Conservo speciale affezione pe' Tuoi nipotini di Prampero, de Rosmini, Mauroner, Berghinz, i quali Ti ricordano con venerazione, ed oggi la Tua dipartita è per essi un fosco mistero e serberanno di Te bella ed eterna memoria.

Parenti tutti, io non Vi rivolgo parole di conforto; le parole di conforto sono ironia fra le lagrime: io Vi auguro che, pur conservando nel cuore il ricordo della carissima Estinta, possiate col tempo avere lenimento a tanto strazio.

Udine 2 giugno 1894

Alba Tommasi

CAFFÈ ALLA NAVE

Il sottoscritto ha l'onore di rendere partecipe la spettabile Cittadinanza e Provinciali di aver assunta col primo giugno andante la conduzione dell'antico

Caffè della Nave

Egli assicura servizio inappuntabile. Caffè, gelati, bibite, vini, birra in bottiglia e fusto di sceltissima qualità a modici prezzi, e perciò non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela.

Udine, Giugno 1894

Francesco Massimo

AVVISO

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di **prodotti esplodenti,** nella strada di circonvallazione esterna fra porta Cussignacco e porta Aquileja, nei pressi della Stazione ferroviaria (casa propria).

LORENZO MUCCIOLI
fabbricante di polvere pirica

Stato Civile

Bollettino sett. dal 27 maggio al 2 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi	7	femmine	6	
» morti »	1	»	2	
Esposti »	2	»	—	
Totale maschi	10	femmine	8	— 18

MORTI A DOMICILIO

Pietro Marconi fu Francesco d'anni 65 agricoltore — Gino Modestini di Alessandro di anni 2 — Rosa Zulian di Giovanni di mesi 3 — Francesco Fortunato fu Antonio d'anni 70 sacerdote — Teresa Lodolo-Narnerino fu Giuseppe d'anni 67 casalinga — Giorgio Aghina fu Carlo d'anni 86 possidente — Angiola Chiozza-Kechler fu Giuseppe d'anni 62 agiata — Orsala Purinani-Del Negro fu Antonio di anni 64 lavandaia — Antonio Bianco fu Girolamo d'anni 60 agricoltore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giacomo Missera fu Giuseppe d'anni 38 agente di commercio — Giovanni Vesca fu Gio. Batta d'anni 82 sarto — Giulia Stefanutti-Gasparini fu Leonardo d'anni 90 casalinga — Teresa Veronese-Piva fu Antonio d'anni 36 sarta — Umberto Vembri d'anni 2.

Totale N. 12

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Luigi Morgante possidente con Caterina Vittorio possidente — Giovanni Battista Serafini facchino con Maddalena Disnan casalinga — Antonio Loschi guardia freno ferroviario — con Girolama Manganotto casalinga — Giuseppe Tosolini possidente con Antonia Caterina Pilosio casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Roberto Romano-Duranti furiere regg. di fanteria con Elisabetta Rossini civile — Giovanni Battista Febeo impiegato con Carlotta De Grandis civile — Ignazio Seitz barbiere con Livia Banelli serva.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

BAGNI

Porta Venezia, UDINE Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico - bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia - applicazioni elettriche esterne - pneumoterapia - massaggio, ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento

Prezzi convenientissimi. — Medico a permanenza.

OROLOGERIA ED OREFICERIA LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di **Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie,** ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia per un anno.

Catene d'oro e d'argento, **Fornimenti completi per Signora, Braccialetti, Buccole, Anelli,** ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LOTTO — Estrazione del 2 giugno

Venezia	41	89	22	83	31
Bari	25	89	30	70	18
Firenze	42	62	77	40	7
Milano	47	1	3	50	86
Napoli	4	6	35	12	38
Palermo	88	9	81	73	30
Roma	79	56	39	15	60
Torino	65	75	84	90	6

D'affittarsi in Tarcento FILANDA

era Armellini Giacomo fu Giac.

Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bortolo.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

UDINE — Via Paolo Canciani, 7 — UDINE

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confetion
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signora — Flanelle — Saten — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillantè
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo Assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

SAPOL
A. Bertelli e C. DEPOSÉ

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. – Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** —

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. I «Crelium» rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con se il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Parere di Autorità Mediche

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernest Harth, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi 26, a L.* **1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L.* **2.75** *e dodici pezzi L.* **9.50,** *franchi di porto in tutto il Regno.*

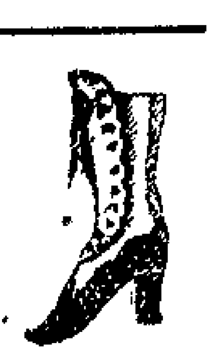
Trovasi anche in tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Alla Città di Venezia

Finezza e Buon mercaio — Eleganza e Solidità

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità



Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

LIQUIDAZIONE COL 20 0/0 DI RIBASSO

delle Calzature esistenti nella Filiale di Udine Mercato Vecchio N. 25.

Via Mercatovecchio N. 25

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN,** via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE Partenze	A VENEZIA Arrivi	DA VENEZIA Partenze	A UDINE Arrivi
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15.	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 15.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13 15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30 P.G.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli *e* ***metodo curativo*** **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e. VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

VOLETE DIGERIR BENE??

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

F. BISLERI - MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??

SPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge moltobene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo** Medico di S. M. il Re.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottetenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione delle Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 1

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e presso la Tipografia Doretti e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti